



REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE
CIVILE
VICE DIREZIONE GENERALE SVILUPPO PER LA
TRANSIZIONE ECOLOGICA



aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-0207371
del 23/02/2023

**SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E
SVILUPPO SOSTENIBILE**

N. rif. U434

Class./fasc.: 2022/13.17.2/40

Oggetto: Procedura di Autorizzazione Unica Regionale ex articolo 6 D.G.R. n. 107/2018 sul progetto relativo al Tunnel sub-portuale urbano di E, p.c. attraversamento della città di Genova

Proponente: Società Autostrade per l'Italia S.p.A.

Richiesta integrazioni per la fase di verifica di completezza e adeguatezza documentale ex art. 27-bis comma 3 D. Lgs. n. 152/2006.

TRASMESSA VIA PEC

Società Autostrade per l'Italia S.p.A.
autostradeperitalia@pec.autostrade.it

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali
Divisione XV - Ispettorato Territoriale Liguria
- Ufficio Interferenze Elettriche
dgserp.div15.isplgr@pec.mise.gov.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e provincia di La Spezia
mbac-sabap-met-ge@mailcert.beniculturali.it

Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale
segreteria.generale@portsofgenoa.com

ARPAL
arpal@pec.arpal.liguria.it

Comune di Genova

- Direzione Urbanistica - Ufficio Geologico
 - Direzione Ambiente – Ufficio VIA-VAS, Ufficio Bonifiche, UOC Acustica
 - Direzione Mobilità e Trasporti
- comunegenova@postemailcertificata.it

Regione Liguria

- Settore Difesa Suolo Genova
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale presso Settore Assetto del territorio
- Settore Ecosistema Costiero e Acque

Sulla base delle risultanze derivanti dal procedimento in essere, finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale, essendosi conclusa la fase di verifica di completezza e adeguatezza, con la presente si comunica che al fine del prosieguo dell'iter della pratica in oggetto risulta necessario integrare la documentazione progettuale con gli approfondimenti di seguito descritti.

1. Devono essere fornite le integrazioni necessarie per il rilascio del nulla-osta di competenza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, di cui alla nota prot. 86152 dell'08/07/2022,

Dipartimento Ambiente e Protezione Civile – Settore V.I.A. e Sviluppo Sostenibile

Responsabile del procedimento: dott. Luca Iacopi, tel.010.548.4614

E-mail luca.iacopi@regione.liguria.it - PEC via.certificata@cert.regioneliguria.it

Estensore della nota: Luca Iacopi

ed indicate anche nel Decreto Dirigenziale n. 5522-2022 del 09/09/2022 conclusivo della fase di scoping, relative alle Linee elettriche e alle Tubazioni metalliche interrate;

2. Con riferimento alla risoluzione delle interferenze con linee elettriche interrate, prevedendone la risoluzione tramite modifica del tracciato o la dismissione di tratti della linea interferente, deve essere specificato in maniera dettagliata in cosa consista tale operazione;
3. Deve essere elaborata una relazione che descriva, per i nuovi tratti di linea in MT, le caratteristiche della linea stessa (tipo di cavo, modalità di posa, eventuale attestazione di esclusione dalla metodologia richiamata dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29/05/08);
4. Per quanto riguarda il nuovo tratto di linea ipotizzato quale risoluzione dell'interferenza con la linea elettrica aerea ad alta tensione gestita da Terna (identificativo 0245) si segnala la possibilità che tale linea appartenga alla rete di trasmissione nazionale e, come tale, sia soggetta ad autorizzazione da parte del competente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, pertanto si rende necessario che il Proponente verifichi l'effettiva appartenenza alla RTN definita con diversi successivi decreti ministeriali;
5. Devono essere adeguatamente valutati gli impatti cumulativi del progetto con tutte le opere in corso di realizzazione nell'ambito territoriale interferito, significando che l'analisi effettuata e riportata nel documento "AMB-0001-SIA-Relazione" alle pagine da 171 a 176 non permette di valutarne la portata effettiva. Si faccia riferimento alla procedura di scoping ex art. 21 D. Lgs. n. 152/2006 di cui al Decreto n. 5522 del 09/09/2022 riportata alle pagine 8-9-10-11 della relazione istruttoria;
6. Devono essere verificati/aggiornati i riferimenti normativi citati nell'elenco delle autorizzazioni/atti/pareri da acquisire in sede di PAUR;
7. Deve essere data evidenza delle modifiche già apportate al progetto presentato in fase di scoping con riferimento, in particolare, ai rilievi già segnalati a luglio nella medesima fase da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale;
8. Poiché l'intervento interagisce con numerose concessioni, anche di validità pluriennale, deve essere integrato il materiale documentale con un piano di ricollocazione dei soggetti interferiti (esplicitando se trattasi d'interferenze temporanee o definitive) e relativi elaborati (mappatura e cronoprogramma) delle interferenze puntuali, con assunzione degli esconti nonché di tutti i relativi oneri, costi e spese, inclusi eventuali risarcimenti e/o indennizzi, a carico del proponente; ciò ferma restando la necessità di garantire la continuità operativa delle relative attività e gli attuali livelli occupazionali;
9. Deve essere garantito esplicitamente supporto nelle fasi approvative delle varianti alle opere già approvate e in corso di realizzazione in capo all' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale; in aggiunta deve essere garantito il continuo coordinamento attraverso un Comitato tecnico permanente con gli Enti e i soggetti interferiti nelle varie fasi di lavoro;
10. Deve essere chiarito l'assetto gestionale dell'infrastruttura al fine di poter indicare le necessarie procedure del regime regolatorio demaniale, sia in fase di cantiere che ad opera completata, sia per le parti a terra sia per quelle in ambiente marino;

11. Devono essere esplicitati eventuali limiti d'uso (di carico, fondazionali...) delle superfici che verranno rese nuovamente in disponibilità all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale a seguito della realizzazione delle opere previste;
12. Deve essere garantito il normale flusso della viabilità portuale sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di esercizio fornendo al riguardo specifica documentazione da analizzare congiuntamente alla competente Capitaneria di Porto;
13. Devono essere approfonditi gli studi sui flussi in entrata a Varco Etiopia, tenendo conto che, con la costruzione della nuova diga, il traffico portuale subirà un aumento dovuto alle nuove navi portacontainer di grandi dimensioni e valutare la possibilità di mantenere l'accesso al porto, oltre che per i carichi eccezionali, anche per i mezzi ordinari previsti dal codice della strada fino a 44 T;
14. Devono essere forniti elementi in merito al piano di manutenzione del Giro Lanterna, sia sotto l'aspetto delle pavimentazioni che dei giunti e della struttura medesima, oltre alla gestione della raccolta delle acque meteoriche sia riferite alla piastra di San Benigno che nelle altre aree interessate dal progetto;
15. **Con riferimento alla previsione di riempimento di calata Bengasi devono essere valutate possibili soluzioni alternative atte a garantire la fattibilità dell'intervento;**
16. Deve essere attivato il procedimento di verifica di interesse ex art. 12 del D. Lgs. n. 42/2004 relativamente agli immobili di proprietà pubblica aventi più di 70 anni previsti in demolizione in zona Lanterna, Molo Giano e calata delle Grazie. Si richiede di relazionare in merito con particolare riferimento agli accordi da intraprendere con la proprietà degli immobili e con relativo/i il/i concessionario/i;
17. Deve essere inviata la programmazione delle indagini archeologiche da realizzarsi in sede di progettazione esecutiva;
18. Deve essere adeguatamente giustificato il funzionamento dell'opera di derivazione del nuovo canale scolmatore del Rio San Bartolomeo, in quanto non risulta chiarito come sia garantita la derivazione di circa 20 mc/s verso il canale stesso, riportando chiaramente le ipotesi ed i risultati ottenuti;
19. Deve essere previsto l'accesso al canale scolmatore e al corso d'acqua tombinato per garantirne la regolare manutenzione;
20. Deve essere progettato in maniera completa lo scolmatore del Rio San Bartolomeo, da consegnare unitamente a tutti gli elaborati necessari ai fini del rilascio dell'autorizzazione ex R.D.523/1904, nonché alla definizione dello stato di pericolosità idraulica nello stato ante e post operam attraverso l'individuazione delle fasce di inondabilità in corrispondenza dell'imbocco del tunnel con i relativi tiranti idrici. Si precisa che lo studio idraulico dovrà estendersi per un tratto tale da potere escludere che eventuali esondazioni da monte possano interessare l'area interessata dai lavori. Le tavole progettuali devono riportare schematicamente l'imbocco del tunnel con il dosso di ingresso;
21. Devono essere progettati gli imbocchi del tunnel con dossi di sicurezza adeguati rispetto al quadro di pericolosità attuale. Lo studio idraulico di dettaglio dovrà verificare se l'area

dell'imbocco ricade in area inondabile, e, in caso affermativo, adeguare il dosso alle condizioni di tiranti calcolate;

22. Deve essere trasmesso un compendio con elaborati schematici riguardanti eventuali volumi, anche tecnici, posa di tubazioni, o altre opere della tipologia individuata nell'art. 5 del Regolamento Regionale n.3/2011, ricadenti nella fascia di inedificabilità assoluta del Rio San Bartolomeo e del Torrente Bisagno e la eventuale interferenza e compatibilità con lo stato esistente. Il compendio, inoltre, deve contenere, le opere eventualmente previste, quali ad esempio volumi, nella fascia di rispetto definita ai sensi dell'art. 8 delle Norme di attuazione del Piano di bacino per il Rio San Bartolomeo, ad oggi non indagato idraulicamente, (che si ricorda essere pari a 20 m) e deve contenere inoltre la verifica della compatibilità degli stessi con lo stato di pericolosità delle aree definite nell'ambito dell'analisi idraulica del corso d'acqua come richiesto sopra. In relazione al torrente Bisagno, che è indagato nell'ambito del piano di bacino, occorre verificare l'ammissibilità di eventuali altre opere, oltre ovviamente all'opera di imbocco del tunnel, rispetto alle condizioni di pericolosità delle aree che, si ribadisce, sono quelle attualmente vigenti nel piano di bacino a meno di specifica richiesta come detto al punto precedente. Nello stesso compendio si richiede, inoltre, di riportare con elaborati schematici l'eventuale scarico delle acque di piattaforma esclusivamente nel caso in cui la nuova tubazione sia prevista direttamente con scarico nel sedime demaniale del torrente Bisagno, con indicazione del soggetto titolare al fine del rilascio di concessione idraulica a titolo oneroso;
23. Deve essere dato conto, attraverso elaborati progettuali, della compatibilità degli interventi previsti con la nuova ubicazione dei pilastri del progetto "P3121" di ADSP;
24. Deve essere prodotto un elaborato di sintesi che specifichi gli approfondimenti effettuati e le soluzioni prospettate per accertare la compatibilità degli interventi con la specifica "Area Speciale B2" (aree di discariche dismesse e di riporti antropici), nella Carta della Suscettività al Dissesto del Piano di Bacino;
25. Deve essere prodotta una analisi di rischio ambientale preventiva che, sulla base delle caratteristiche strutturali delle colmate (grado di impermeabilizzazione delle pareti laterali e del fondo) permetta di stabilire le concentrazioni massime ammissibili per le quali si può assumere che non vi sia dispersione in ambiente marino dei contaminanti associati ai materiali di riempimento e pertanto consenta di dimostrare il mantenimento degli obiettivi di qualità delle acque marine all'esterno delle strutture di contenimento. Tale analisi di rischio preventiva dovrà essere realizzata valutando su base modellistica il passaggio in soluzione di specie chimiche dai materiali di riempimento alle acque interstiziali del riempimento e la successiva migrazione di tali acque nelle acque marine, secondo metodologie consolidate che raggiungano lo stesso livello di confidenza di analoghi progetti autorizzati da Regione Liguria, con particolare riferimento ai riempimenti di calata Bettolo e Ronco-Canepa nel porto di Genova;
26. Deve essere predisposto uno schema di piano di monitoraggio delle componenti rumore e vibrazioni che comprenda: i) la necessità di definizione di soglie di allarme, di entità prossima ai valori limite, utili per provvedere tempestivamente a eliminare l'insorgere di eventuali problemi; ii) l'individuazione dei possibili interventi mitigativi a fronte dell'insorgenza di situazioni critiche; iii) un piano di gestione delle emergenze;

27. Deve essere predisposto uno schema di piano di gestione degli esposti, da contestualizzarsi per ogni cantiere in fase di progettazione esecutiva, contenente le modalità con cui la popolazione può contattare il personale referente di cantiere, la descrizione delle possibili azioni correttive e la disponibilità ad effettuare misurazioni ad hoc presso le abitazioni degli esponenti;
28. Deve essere modificato il PUT al capitolo relativo ai siti di destinazione del materiale da scavo, individuando dei siti di utilizzo delle terre e rocce da scavo che garantiscano la certezza di un utilizzo (progetti approvati ed autorizzati) in quanto ad oggi il reimpiego delle terre e rocce nel progetto del Tunnel della Valfontanabuona non soddisfa il requisito della certezza dell'utilizzo;
29. Devono essere riportate per ogni sito di utilizzo esterno all'opera tutte le informazioni previste dall'allegato 5 del DPR 120/2017. In particolare l'inquadramento territoriale e topocartografico, l'inquadramento urbanistico, geologico e idrogeologico, la descrizione delle attività svolte nel sito ed eventuali risultati di indagini pregresse come è stato fatto per l'area del tunnel sub-portuale;
30. Deve essere integrato il PUT con le informazioni richieste relativamente alla procedura da osservare per l'esecuzione della stabilizzazione con leganti idraulici (cemento calce) e descrivere le tecniche costruttive adottate e le modalità di gestione delle operazioni di stabilizzazione previste.
31. Deve essere precisata la destinazione urbanistica d'uso dell'area che sarà dedicata al Parco della Lanterna;
32. Deve essere integrata la documentazione progettuale con una “Relazione sulla gestione dei rifiuti prodotti” redatta secondo i principi dell'art. 179 del D.lgs. 152/06;
33. Devono essere aggiornate la relazione geologica e le relazioni geotecniche riguardanti i diversi interventi alla luce degli esiti di ulteriori indagini sia in situ (geognostiche/geofisiche). La campagna di indagini integrative dovrà riguardare le seguenti zone: 1) l'area di San Benigno interessata da più interventi; 2) l'area di Carignano-imbocco viale Brigate Bisagno, 3) l'area relativa allo svincolo di via Madre di Dio, 4) l'area interessata in sotterraneo dalla rampa raccordo Nord-collegamento via delle Casacce. Indagini geognostiche dirette dovranno essere effettuate anche nel tratto del tunnel attraversante lo specchio acqueo. Una campagna d'indagine dovrà essere anche prevista nelle aree interessate dalle colmate a mare per le quali si chiede anche di consegnare una relazione geologica. Per i nuovi sondaggi e per quelli già eseguiti ed attrezzati con piezometro deve essere eseguito un rilevamento delle misure di falda;
34. Devono essere predisposte, relativamente al nuovo assetto viabilistico relativo allo svincolo di via Madre di Dio, una planimetria e sezioni di dettaglio che indichino il tracciato e l'ingombro dei collettori prossimi al rio Torbido e a un collettore esistente al fine di valutare le eventuali mutue interferenze;
35. Deve essere verificato, relativamente al nuovo assetto viabilistico in zona Piazza Cavour e Corso Quadro relativamente alle canne principali ed alla galleria naturale/artificiale svincolo nord via Madre di Dio, il tracciato dello stesso asse in relazione alla galleria della metropolitana cittadina (tratta Caricamento-Sarzano) predisponendo planimetrie e sezioni di

- dettaglio che indichino i tracciati e gli ingombri delle nuove opere e delle preesistenze a contorno (metropolitana) al fine di valutare le eventuali mutue interferenze;
36. Devono essere verificati i cedimenti indotti dallo scavo anche per la nuova galleria naturale connessa all'Asse X del Nodo San Benigno a completamento della documentazione di pari argomento già presentata;
 37. Deve essere predisposto il documento relativo allo studio sulla compatibilità dell'intervento con i manufatti circostanti ai sensi degli artt. 6 e 15 delle Norme Geologiche, a firma dei progettisti delle strutture che analizzi, per le aree in cui sono previsti gli scavi in trincea (rampe di raccordo svincolo, imbocchi, viabilità San Benigno e gallerie artificiali) e nonché per quanto riguarda la tominatura Rio Torbido, collettore e galleria metropolitana esistente in zona svincolo via madre di Dio, le preesistenze a contorno e le eventuali ripercussioni degli interventi, in corso d'opera e successivamente alla fine dei lavori, sul comportamento statico e sulla funzionalità dei manufatti stessi. Tale documentazione dovrà essere redatta alla luce delle risultanze delle indagini geognostiche integrative richieste ai punti precedenti. Lo stesso documento dovrà anche valutare le interferenze con la falda acquifera/marina ed indicare gli accorgimenti costruttivi per limitare gli effetti indotti dall'opera: quanto richiesto a completamento della documentazione di pari argomento già in essere e relativa alle singole opere in sotterraneo;
 38. Deve essere predisposto l'elenco degli edifici (sia vincolati sia non vincolati) che saranno oggetto di monitoraggio e tavole progettuali indicati i civici stessi: quanto sopra a sintesi/completamento delle varie documentazioni già in essere (Relazione di monitoraggio, Relazione effetti indotti, Tavole relative agli effetti indotti scavo TMB e configurazione finale, piano di monitoraggio edifici vincolati) le quali dovranno essere comunque aggiornate sulla base degli esiti delle ulteriori indagini geognostiche richieste, nonché sulla base di quanto emerso dallo "studio sulla compatibilità" di cui al punto precedente. Devono essere inoltre definiti, per il monitoraggio proposto, già in questa fase progettuale, i valori soglia, di attenzione e di allarme al superamento dei quali dovranno essere intraprese determinate azioni per minimizzare gli effetti indotti; quanto sopra anche alla luce delle modalità di avanzamento degli scavi relativi alle gallerie che verranno realizzate con "metodo tradizionale" in particolare se si ipotizza l'utilizzo di esplosivo;
 39. Deve essere predisposta, per le opere relative al Parco Lanterna/sistemazione ambientale Nodo San Benigno, una relazione specifica sulle modalità operative relative alla sistemazione delle terre e sezioni di dettaglio atte ad evidenziare l'andamento e le pendenze delle nuove scarpate;
 40. Devono essere trasmessi chiarimenti circa le interferenze tra l'opera in oggetto e le seguenti tre pratiche della Direzione Ambiente, Ufficio Bonifiche, UOC Suolo del Comune di Genova: i) Pratica 496 BF, contaminazione da idrocarburi, metalli e amianto nel sedime dell'Ospedale Galliera; ii) Pratica 222 BF, Bonifica P.V. Q8 N. 0004 di Lungomare Canepa 2/R; iii) Pratica 397 BF, Dismissione impianti presso punto vendita carburanti ENI 1055 in Lungomare Canepa;
 41. Devono essere trasmessi elaborati tecnico descrittivi in materia di abbattimento delle barriere architettoniche con particolare riferimento alle percorrenze pedonali, esistenti modificate e/o di progetto, interferenti con le opere di connessioni tra il nuovo tunnel e la

viabilità esistente, nonché in riferimento alle eventuali percorrenze pedonali, laddove previste, all'interno della struttura viabilistica a progetto;

42. Devono essere elaborate alcune micro-simulazioni di dettaglio dei tre nodi principali (imbocco di levante, di ponente ed intermedio) estese ad un ambito ritenuto particolarmente significativo al fine di verificare l'eventuale necessità di porre in atto correttivi alla regolamentazione della circolazione al contorno e di determinare i migliori tempi nei nodi semaforizzati;
43. Deve essere coordinato l'innesto viabilistico su viale Brigate Partigiane con lo studio trasportistico dell'intervento del Waterfront ove è previsto che i veicoli diretti a levante (La Spezia) non percorrano il nodo Brigate Partigiane/Marconi, bensì le diretrici a monte compresa la via Cecchi.
44. Deve essere trasmessa documentazione che individui lo stato patrimoniale delle aree interessate dall'intervento con particolare riferimento ad eventuali compendi di proprietà del Comune di Genova o in uso pubblico;
45. Deve essere trasmessa la documentazione che individui eventuali opere interessate o che interesseranno la Pubblica Amministrazione in materia di manutenzione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in materia di aree verdi, strade ed affini, pubblica illuminazione, rete di smaltimento acque meteoriche;
46. Devono essere forniti elementi di dettaglio per le sistemazioni a verde:
 - Deve essere valutata l'opportunità di differenziare le specie botaniche per l'insieme delle palme da piantumare al fine di ridurre il rischio di possibili infestazioni da patogeni in primis punteruolo rosso;
 - Deve essere più approfonditamente valutato l'inserimento di alberature da alto fusto di prima grandezza, in particolare su viale Brigate Partigiane, per le porzioni epigee e le possibili interferenze con illuminazione pubblica, segnaletica e prospetti degli edifici, e per quelle ipogee in relazioni alle reti di sottoservizi esistenti;
 - Deve essere attentamente valutato lo spazio vitale per gli apparati radicali, il loro sviluppo e l'ancoraggio delle piante previste su strutture;
 - Per ciò che inerisce il distanziamento delle piante si deve far riferimento al vigente regolamento del verde comunale e alla buona pratica colturale;
 - Deve essere riservata particolare attenzione, per le porzioni che saranno interessate da nuove piantagioni in piena terra, al substrato di coltivazione;
 - Devono essere effettuate analisi chimico-fisiche preventive sui suoli sui quali sono previsti gli impianti di nuove alberature;
 - Devono essere accuratamente approfonditi ed oggetto di studio specifico, per le successive fasi progettuali, gli impianti di irrigazione e i sistemi di ancoraggio/tutoraggio degli alberi di alto fusto;
47. Deve essere completato il quadro di riferimento programmatico;

48. Deve essere data definizione esatta dell'individuazione delle opere oggetto del procedimento di PAUR: nuovo tunnel sub-portuale con le sistemazioni in superficie allo stesso connesse, con esclusione o meno delle nuove aree a verde, del Parco della Lanterna ed altri interventi comunque presenti nei documenti progettuali di livello Definitivo, se del caso da supportare da apposita Relazione agronomica;
49. Deve essere data esatta definizione “opera B”, “Fase 3”, ecc. indicate a pag. 131 “Lotti 1, 2 e 3”, cap. 7, Relazione Gen0002 rev.10/2022 ed altri elementi che risultassero esplicativi di tali sub-settori d'intervento;
50. Deve essere prodotta la corografia degli interventi volta a dimostrare la coerenza tra l'opera in oggetto e l'intervento di cui al procedimento di cui alla conferenza di servizi n. 29-2022 del Comune di Genova “nuovo parco urbano lineare con sottostante parcheggio e con revisione degli innesti su Viale Brigate Partigiane”, limitatamente a tale ultima voce inerente il ridisegno viabile (vedasi Tav. VB-3 sistemazioni contestuali al Waterfront di Levante, comparabile con Tav. AUA-0031 rev. 10/2022 Tunnel), volta quindi ad apportare eventuali aggiustamenti minimali al progetto Tunnel, imbocco di Levante;
51. Deve essere chiarito, a riguardo della necessaria tutela dei beni immobili pubblici vincolati interferenti, cosa s'intenda per “saranno redatti appositi studi” (ad esempio: par. 2.1.1.1 S.O.I.), per “recupero” mura storiche di Cso Saffi e zona San Benigno (pag. 8 II Vol. 1 Relazione Paesaggistica e segg.);
52. Deve essere eseguito il rilievo della facciata nord dell'edificio Sede dell'Automobile Club di Genova avente Vincolo Architettonico (D.M. 14.11.2014) che viene scoperta a seguito della demolizione del fabbricato SpazioGenova con parking GenovaParcheggi (pag. 15 I Vol. 1 e pag. 25 II Vol. 2 citata Rel.) e deve essere steso il disegno di progetto in caso di necessità di ripristini o altra finitura conservativa;
53. Deve essere eseguita la sezione tipo riferita all'alloggiamento del filare di palme previsto in mezzeria del Viale Brigate Partigiane con misure della coltre terrosa fin la quota all'estradosso della piastra di copertura del torrente Bisagno (sezione eventualmente sviluppati nella Relazione agronomica) e relazione ricognitoria circa forma ed estensione aiuole e camminamenti, ecc., dal disegno originario alle variazioni intervenute nel tempo, tra cui, a titolo esemplificativo, il precedente screening S202;
54. Devono essere eseguiti i seguenti elaborati: i) la vista prospettica dell'imbocco zona San Benigno con scelta dei materiali e forme per la finitura dei paramenti murari a vista e loro raccordi piano-volumetrici di contorno (a prescindere dalla nuova previsione di giardino pensile); ii) vista prospettica con coppia dei nuovi imbocchi frontistanti Viale Brigate Partigiane sottostante Corso Saffi con disegno della cornice degli stessi archi e del rivestimento in pietra analogo a quello esistente;
55. Deve essere eseguito il disegno dell'area residuale dalla demolizione dei due volumi su Viale Brigate Partigiane con materiali per pavimentazioni in raccordo con le sistemazioni in superficie approvate o in essere;
56. Devono essere fornite le prime indicazioni sul Piano di Manutenzione (con particolare attenzione agli obiettivi di forestazione urbana, riferiti nei documenti progettuali, ove ricompresi nella progettazione di cui trattasi).

Si allegano alla presente le note pervenute dagli uffici regionali e dagli enti come da seguente elenco:

- Ministero delle Imprese e del Made in Italy nota prot. U.0010705.18-01-2023 assunta protocollo generale n. 2023/71990 del 19/01/2023;
- Città Metropolitana di Genova nota prot. n. 3877/2023 del 20/01/2023, assunta a protocollo generale con n. 2023/82553 del 23/01/2023;
- Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale nota prot. n. 20/01/2023.2880.U assunta a protocollo generale con n. 2023/82562 del 23/01/2023;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e provincia di La Spezia, nota prot. 23/01/2023/0001101-P, assunta a protocollo generale con n. 2023/83332 del 23/01/2023;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale presso Regione Liguria, Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, Settore Assetto del territorio nota prot. n. 2023/105629 del 27/01/2023;
- Regione Liguria, Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, Settore Difesa Suolo Genova nota prot. n. 2023/105637 del 27/01/2023;
- Regione Liguria, Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, Settore Ecosistema Costiero e Acque, nota prot. n. 2023/105536 del 27/01/2023;
- Regione Liguria, Vice Direzione Generale Territorio, Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo, nota prot. n. 2023/157841 del 09/02/2023
- ARPAL, comprensiva di tre allegati, nota prot. n. 2824.2023 del 28/01/2023, assunta a protocollo generale con n. 2023/126875 del 01/02/2023
- Comune di Genova, Direzione Urbanistica, Ufficio Geologico, nota prot. n. 45401 del 01/02/2023, assunta a protocollo generale con n. 2023/127768 del 01/02/2023;
- Comune di Genova, nota prot. n. 48065 del 02/02/2023, assunta a protocollo generale con n. 2023/137060 del 03/02/2023, con allegati [prot. n. 27129 del 20/01/2023, prot. n. 27985 del 23/01/2023, prot. n. 46289 (e allegato prot. n. 45401 del 01/02/2023)];

Le integrazioni dovranno essere trasmesse allo scrivente entro trenta giorni dal ricevimento della presente.

Restando a disposizione per ogni chiarimento, si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Dott.ssa Paola Carnevale